Febbraio 2007

STUDI COLLEGATI: LINKED LAW FIRMS:

ARGENTINA
Buenos Aires
Mendoza
Rosario
Salta

AUSTRIA
Wien

BRAZIL
São Paulo
Rio de Janeiro

CHILE
Santiago de Chile

COLOMBIA
Bogotà

ECUADOR
Quito

GREECE
Athens

HUNGARY
Budapest

MÉJICO
Ciudad de Méjico

PERÙ
Lima

SPAIN
Barcelona

SWITZERLAND
Bern
Zurich

URUGUAY
Montevideo

VENEZUELA
Caracas

BRASILE: NOVITA' FISCALI PREVISTE NEI PROSSIMI MESI

a cura di: Giovanni Moschetti e Alessandro Vigna
Studio Legale & Tributario Prof. Avv. Francesco Moschetti

La conferma del Governo del Presidente Lula per i prossimi quattro anni permette di prevedere alcune importanti novità fiscali, tra cui la riforma del sistema di imposta sul valore aggiunto demandato alle leggi dei 27 Stati che compongono la Repubblica Federale brasiliana. La riforma prevede la disciplina a livello federale dell'IVA brasiliana (ICMS), che comporterà sia la riduzione del numero delle aliquote di imposta previste (attualmente 44), sia la diminuzione dell'aliquota applicata.

Un'altra importante novità legislativa, già varata, riguarda specifici incentivi garantiti a soggetti stranieri che investono nei mercati finanziari brasiliani. In particolare, è prevista una ritenuta di imposta pari a zero sui redditi derivanti da titoli di stato brasiliani acquistati da investitori stranieri a partire dal 16 febbraio 2006. Inoltre, la stessa agevolazione riguarda il riscatto di quote di fondi (come fondi comuni di investimento mobiliare e fondi comuni di investimento in società neocostituite) detenute da soggetti investitori non-residenti.

Relativamente alle novità in materia di trattati contro le doppie imposizioni, si segnala la cessazione del **trattato tra Brasile e Germania** dal primo gennaio 2006. Di conseguenza, i limiti all'imposizione previsti dal trattato rispetto alle normative domestiche cessano di trovare applicazione a partire da tale data.
Tra i trattati conclusi, invece, si segnala l'entrata in vigore del trattato tra **Brasile e Israele** a partire da gennaio 2006, e dei **trattati** tra **Brasile** e **Sud Africa e tra Brasile e Ucraina** a partire da gennaio 2007.
I trattati richiamati seguono le disposizioni del Modello di Convenzione dell'OCSE, e, specificamente, si ispirano alle disposizioni ivi contenute in materia di stabile organizzazione e di limiti all'imposizione su dividendi, interessi e canoni.
Infine, con riferimento al **trattato tra Brasile e Spagna**, le autorità fiscali brasiliane hanno emesso una dichiarazione interpretativa delle disposizioni convenzionali relative ai pagamenti di canoni e servizi tecnici a favore di una persona giuridica spagnola, in base alla quale tali pagamenti sono soggetti ad una ritenuta di imposta alla fonte del 10 percento. Non sono tuttavia soggetti a tale ritenuta i pagamenti di canoni relativi a marchi commerciali. La ritenuta d'imposta prevista dalla normativa brasiliana per i pagamenti di canoni e di servizi tecnici è pari al 15 percento.